

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Continua nelle università
il confronto tra le forze
politiche per la riforma

A pag. 4

Denuncia e proposta della Giunta regionale lombarda

La diossina contagia altre zone: chiesto l'intervento dell'esercito per Seveso

Preoccupazioni anche per i comuni limitrofi - Necessaria una nuova «mappatura» per controllare fin dove è giunto il micidiale veleno - Casi di cloracne a 5 chilometri dall'ICMESA

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Il presidente della Giunta regionale lombarda, Cesare Gorfati, ha chiesto oggi al commissario di governo l'intervento dell'esercito per assicurare la protezione della zona inquinate di Seveso. La richiesta è stata avanzata ufficialmente nel corso di una riunione presso la prefettura di Milano. Alla quale hanno partecipato anche il viceprefetto Guzzi e l'assessore regionale alla Sanità, R. Voli. Se ancora se ne fosse bisogno, tale misura certifica una situazione di estrema gravità esistente a Seveso e nei comuni vicini, contaminati dalla nube di diossina: la frazione Molino di Cesano Maderno, ad esempio, è a più di cinque chilometri dalla sede dell'ICMESA, eppure ieri i segni della cloracne sono stati individuati anche su 39 alunni della scuola elementare di questa frazione. Desidero quattro chilometri più a sud, nei prossimi giorni tutti gli edifici scolastici del territorio comunale saranno chiusi e si parlerà di lavori di bonifica, i soliti, con detersivi e aspirapolvere. A Seveso, dopo la chiusura dell'azienda orlana, i rifiuti sono stati inghiottiti da una delle cave liberate mesi fa attorno alla città e sono trovati morti nel presesempio. La zona della «punta» non è più quella ottimisticamente circoscritta e contrassegnata con le lettere «A» e «B» nel luglio scorso. Il veleno e molti avevano già messo in

Pesanti responsabilità

La richiesta di far intervenire l'esercito per assicurare la protezione della zona inquinate di Seveso dimostra quanto drammatica sia la situazione. È grave che ci siano stati sette mesi di inattività, per il resto, di un'operazione di mappatura della reale portata della catastrofe del 10 luglio.

È una verità amara ma è la verità. Non sarà mai ripulito a sufficienza che la responsabilità del dramma diossina e della multinazionale. La Roche, proprietaria dell'ICMESA, e di quanti, pur avendo l'obbligo, non hanno fatto niente per impedire che La Roche inquinasse.

Ma, detto questo, occorre aggiungere che per quanto è accaduto in questi sette mesi ci sono state responsabilità pesanti. In questo lungo periodo si è gridato «ad lupo» senza che si facesse capire alla gente che il lupo c'è, ma è cacciato sul serio. A parte il fatto, estremamente grave, che per quindici giorni continui di persone sono rimaste a contatto con la diossina, l'hanno trasportato in un appartamento, mangiato e bevuto, hanno fatto il bagno, hanno toccato la frutta e la verdura inquinata e i bambini hanno giocato sulla terra contaminata. In questi sette mesi si è fatto poco per evitare che la diossina si sparpiasse, e che da ciò si verificasse l'attuale situazione. Si è lasciato che trascorresse il lutto, si è rimasti, giorno dopo giorno, a patti con il veleno, con il rischio che la diossina fosse un nemico con il quale si può mercanteggiare. Questo è tanto più grave perché si è trattato di un'operazione di mappatura della diossina che fin dal luglio scorso, per un fenomeno psicologico comprensibile, «la paura di essere contaminati» (degli appestati) con le relative pesanti conseguenze economiche, molti gente di Seveso tentava di fuggire. In questo periodo, accusando la stampa, la radio e la televisione di ingannarli. Ma quello che è accaduto è stato di parte dei cittadini di Seveso non doveva diventare come invece è diventato normale. Una cosa è costantemente applicata per le altre città, tutti i rischi, come si dice.

Sarebbe facile ma ingenuità dare tutta la colpa alla gente. La gente capisce il pericolo se vede che esso è combattuto sul serio. Capisce se non viene disinquinata la zona. Il pericolo è il pericolo se vede che esso è combattuto sul serio. Capisce se non viene disinquinata la zona. Il pericolo è il pericolo se vede che esso è combattuto sul serio. Capisce se non viene disinquinata la zona. Il pericolo è il pericolo se vede che esso è combattuto sul serio.

Angelo Meconi (Segue in penultima)

La vertenza dei poligrafici

Prosegue l'agitazione dei lavoratori poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro. Anche oggi il nostro giornale esce con un n. straordinario e senza alcune pagine regionali. Dopo gli incontri al ministero fra sindacati di categoria ed editori oggi il coordinamento dei delegati dei poligrafici farà il punto sullo stato della vertenza.

Chiarezza necessaria

Il popolo ha dedicato ieri l'editoriale e un corsivo alla polemica sul decreto di fiscalizzazione degli oneri sociali e sul «verice» parlamentare di giovedì scorso. Il nostro era un commento, un'analisi che, problemi poi affrontati negli articoli 3 e 4 del decreto — quelli maggiormente contestati dal PCI, dal PSI e dai sindacati — erano stati in effetti sollevati nel «verice» dal sen. Bartolomei.

Ebbene, dobbiamo ringraziare il quotidiano democristiano per aver pubblicato il brano della relazione del presidente dei senatori in cui si sarebbero anticipati i contenuti del decreto governativo: tutti potranno così constatare l'inevitabilità di quella ermetica frase, inserita nella pagina 20 di quella relazione — una frase in cui non si parla né di scala mobile, né di salari né di scatti di contingenza — si sarebbe dovuta dedurre l'intenzione di rinvolare il giorno dopo l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle imposte di fabbricazione dal calcolo della contingenza.

Ha ben ragione Giovanni Trotta a domandarsi, su «La Stampa» di ieri, «e se in politica si impara a parlar chiaro?». Il ministro delle Finanze, nel suo intervento, pur soffermandosi ampiamente sul tema degli aumenti dell'imposizione indiretta cui far ricorso per finanziare la fiscalizzazione, non parlò affatto di un proposito di «sterilizzazione» di dati aumenti ai fini della scala mobile, e su questa questione non vi fu dunque alcuna discussione. Né vi fu alcuna discussione sull'altro problema sollevato dal senatore Bartolomei — quello della contrattazione aziendale — in quanto anch'esso fu prospettato, anche se più esplicitamente, in termini talmente sfuggenti e generici, e in un quadro di prospettiva talmente ampio, da non far certo pensare alla volontà di risolvere il giorno dopo, in sede di contrattazione sulla fiscalizzazione, attraverso una drastica penalizzazione di qualsiasi aumento salariale, anche il più limitato, contrattato in sede aziendale.

Questo per la verità dei fatti, al di là di ogni «puntigliosa suscettibilità».

Ma la questione di metodo investe anche i rapporti con i sindacati, e non solo i rapporti con i partiti, e fa tutt'uno con la questione di sostanza, che è quella della necessità di tener conto seriamente delle scelte fatte dai sindacati attraverso il negoziato con la Contrattazione aziendale. In quanto anch'esso fu prospettato, anche se più esplicitamente, in termini talmente sfuggenti e generici, e in un quadro di prospettiva talmente ampio, da non far certo pensare alla volontà di risolvere il giorno dopo, in sede di contrattazione sulla fiscalizzazione, attraverso una drastica penalizzazione di qualsiasi aumento salariale, anche il più limitato, contrattato in sede aziendale.

Incontri tra i partiti sulle scelte del governo

Contatti bilaterali «per un confronto politico e programmatico» - Un discorso di Craxi La Malfa: «Senza la collaborazione del PCI è quasi impossibile uscire dalla crisi»

Si andrà presto — forse a partire dai primi giorni della prossima settimana — agli incontri bilaterali tra i partiti che si tengono al governo. Andreotti, La Malfa, Enrico Manca è stata accolta ieri dalla segreteria del PSI, diventando così iniziativa ufficiale del partito; e Bettino Craxi la giustificò e la argomentò con una lettera ai segretari politici di tutti i partiti democratici.

Come era già chiaro nel momento stesso in cui Manca aveva pronunciato la proposta socialista, nessuna delle forze politiche interessate ha sollevato obiezioni di fondo. Tutti sono disposti ad incontrarsi. Non vi sono, quindi, inceppi di carattere pregiudiziale sulla strada della serie di consultazioni prospettate dal PSI. Il problema è semmai un altro: siccome si tratta di trovare un accordo su precisi punti che riguardano la politica economica — e cioè i provvedimenti che attualmente stanno dinanzi al Parlamento e alcuni «nodi» programmatici relativi a un futuro molto prossimo —, si dovrà vedere se la Democrazia cristiana è disponibile per una trattativa seria con i partiti della «non sfiducia», o se assumerà — al momento di stringere — posture arroganti, tentando manovre non certo in armonia con la situazione che si è determinata con il 20 giugno.

Dopo le decisioni del governo della scorsa settimana, che su alcuni punti essenziali si discostavano nettamente da quello che era stato l'ambito in cui si era svolto il «verice» dei partiti costituzionali, la questione è stata posta — nel corso delle polemiche — con la dovuta eleganza, sul piano politico. Né il governo, né la DC possono comportarsi come se avessero in mano una maggioranza preconstituita. Questa maggioranza non c'è, e l'attuale governo si regge soltanto sulle astensioni del PCI, del PSDI e del PRI e del PSDI, oltre che dei liberali. Ne deriva che Andreotti non deve dimenticare gli orientamenti dei partiti della «non sfiducia». La DC, come ha ricordato Enrico Berlinguer durante la Tribuna televisiva dell'altro ieri, deve tener conto «che ci sono delle forze politiche e parlamentari che consentono a questo governo di esistere, deve trattare con queste forze, altrimenti è evidente che diventa molto difficile che questo governo possa continuare a rimanere al suo posto».

E poi, non possono essere rimessi continuamente in discussione accordi più o meno espliciti. Questa continua doccia scozzese — ricordava ieri Luciano Barca — per cui dei punti che sembravano acquisiti vengono fatti saltare con delle trovate dell'ultima ora, «aggrava il quadro economico e deteriora quello politico». Le questioni riguardano ora i provvedimenti presi dal Consiglio dei ministri nel corso della sua ultima seduta, e in primo luogo quelli sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Ma alla Camera vi è anche la legge di riconversione industriale, già approvata al Senato. Il Partito repubblicano, come è noto, è contrario alla sua definitiva approvazione, ne chiede il rinvio e la riforma, perché — a suo giudizio, ma si tratta di un giudizio molto discutibile e molto discusso — i provvedimenti del governo avrebbero creato una situazione totalmente nuova.

In sostanza, il quadro dei temi economici che i partiti si troveranno dinanzi nel corso dei contatti bilaterali è abbastanza vasto. Ieri ne ha discusso la Consulta economica.

c. f.
(Segue in penultima)

Denuncia dei parlamentari comunisti Aumenti di milioni a funzionari di aziende pubbliche

Si tratta di Finmeccanica e ABI - Espedienti alle Autostrade per aggirare il «tetto» alla scala mobile

I dirigenti di enti a partecipazione statale e di società a prevalente interesse pubblico stanno distribuendo prebende a ristrette cerchie di dipendenti, le quali talvolta ammontano a milioni di lire. Il bilancio con 248 miliardi della prevista abolizione della cosiddetta «scala mobile anomala» applicata nel settore bancario assicurativo. È quanto denunciano i parlamentari comunisti in due interrogazioni indirizzate ai ministri delle Partecipazioni statali e del Tesoro. Il ministro Antonio Bisaglia e il compagno Canullo, Di Giulio e Pochetti chiedono se non sia necessaria un comportamento dei dirigenti della Fin-

meccanica gli estremi per la destituzione» dal momento che — eludendo ogni rapporto con le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori — hanno elargito «aumenti retributivi che vanno per gli impiegati dalle 100 alle 400 mila lire lorde annue e per i dirigenti raggiungono circa un milione di lire». La Finmeccanica ha presentato un bilancio con 248 miliardi della prevista abolizione della cosiddetta «scala mobile anomala» applicata nel settore bancario assicurativo. È quanto denunciano i parlamentari comunisti in due interrogazioni indirizzate ai ministri delle Partecipazioni statali e del Tesoro. Il ministro Antonio Bisaglia e il compagno Canullo, Di Giulio e Pochetti chiedono se non sia necessaria un comportamento dei dirigenti della Fin-

meccanica gli estremi per la destituzione» dal momento che — eludendo ogni rapporto con le organizzazioni sindacali unitarie dei lavoratori — hanno elargito «aumenti retributivi che vanno per gli impiegati dalle 100 alle 400 mila lire lorde annue e per i dirigenti raggiungono circa un milione di lire». La Finmeccanica ha presentato un bilancio con 248 miliardi della prevista abolizione della cosiddetta «scala mobile anomala» applicata nel settore bancario assicurativo. È quanto denunciano i parlamentari comunisti in due interrogazioni indirizzate ai ministri delle Partecipazioni statali e del Tesoro. Il ministro Antonio Bisaglia e il compagno Canullo, Di Giulio e Pochetti chiedono se non sia necessaria un comportamento dei dirigenti della Fin-



Liberati i due sequestrati in Spagna Il presidente del Consiglio di Stato Oriol e Urquijo, che erano stati sequestrati dal GRAPO, sono stati liberati. Un ispettore della polizia è rimasto ucciso a Barcellona mentre tentava di fermare alcune persone che distribuivano manifesti del «Partito comunista ricostituito», un gruppo estremista collegato al GRAPO. Nello stesso episodio, un agente è stato gravemente ferito. Intanto il PCE ha chiesto ufficialmente di essere legalizzato presentando il suo statuto al ministero dell'Informazione. Nella foto: le due personalità spagnole liberate.

A PAG. 14

Per modificare le misure del governo sul costo del lavoro

Sciopero dei metalmeccanici Assemblee in tutto il paese

Cortei a Sesto San Giovanni e a Mestre - Settimana di lotta in Toscana - In Sardegna manifestazioni contro i licenziamenti - I lavoratori tessili si asterranno dal lavoro martedì prossimo

Manifestano oggi a Torino i comunisti campani e piemontesi

I comunisti piemontesi e i comunisti campani si incontreranno nel pomeriggio di oggi al piazzale dello sport di Torino, per una manifestazione popolare che sarà presieduta dal compagno Gerardo Craxi.

«Piemonte e Campania: unità e lotta dei lavoratori per vincere la crisi», con il progresso del Mezzogiorno — questo lo slogan che simboleggia il senso della manifestazione. Vi parteciperanno i segretari regionali del PCI Adalberto Maniaco e Antonio Bassolino, il compagno di Torino Novelli, amministratore del Comune di Napoli.

La FIAM ha emesso un comunicato in cui si afferma che lo sciopero ha restretto ad una adesione totale. Tra le tante iniziative quelle di Sesto San Giovanni e di Mestre dove vi sono svolte forti cortei. In Toscana è iniziata una settimana di lotta. I metalmeccanici di Bologna e di Napoli sciopereranno la prossima settimana. Duecento assenti si sono avvertiti nelle aziende della capitale. Alla FIAT di Bari la direzione aziendale si è rifiutata di far entrare i sindacalisti all'interno dello stabilimento dove era stata indetta l'assemblea. Vasta mobilitazione anche fra le altre categorie. I postelegrafonici scenderanno in sciopero per l'intera giornata di martedì 22 con una piattaforma che rivendica anche il rispetto da parte del governo dell'accordo raggiunto per la categoria il 16 novembre del scorso anno. I lavoratori tessili si asterranno dal lavoro per due ore il giorno 15.

La segreteria nazionale della FIDAE CGIL ha invitato tutte le strutture sindacali della categoria degli elettricisti ad organizzare la partecipazione dei lavoratori alle assemblee e alle altre iniziative di lotta che verranno stabilite territorialmente.

Ieri è iniziato il direttivo unitario della FULC per discutere le iniziative di lotta del chimico; per la modifica dei provvedimenti governativi.

La segreteria della Federazione dei lavoratori alimentari (FILA) ha invitato tutti i lavoratori del settore a svi-

un momento importante di partecipazione e di impegno dei lavoratori alimentari per la modifica dei provvedimenti sovverattivi.

ALTRE NOTIZIE
ALLE PAGINE 6 E 10

Il convegno sulla droga organizzato dalla FGCI

È iniziato ieri a Milano il convegno sulla droga e i pericoli che corrono le nuove generazioni.

Si farà l'inchiesta sulle commesse d'armi

Approvato ieri dal Senato il progetto di legge che istituisce una Commissione sulle forniture di armi.

Nasce il sindacato unitario della PS

Si è tenuta ieri a Roma l'assemblea che ha praticamente sancito la nascita del sindacato di polizia.

Bomba sul treno: spunta il superteste

È un beniamino che ha visto la donna telefonare alla polizia. Secondo lui la Moxedano conosce l'attentatore.

Riprendono le trattative con il Fondo monetario

Il direttore del FMI ha detto di essere disposto ad accettare le trattative per un prestito all'importo di 350 milioni di dollari.

Il PCI per l'elezione del Parlamento europeo

L'intervento della compagnia Nide Jotti a Montecitorio. Le elezioni potranno consentire l'intervento delle grandi masse nella scena comunitaria.

INCONTRO IERI CON LA STAMPA ITALIANA ED ESTERA

Cunhal illustra la politica del PCP

Proseguono i colloqui con il PCI - Ricevuto dal Presidente Ingrao e dai segretari del PSI, del PSDI e del PRI - La giornata conclusa dalla visita al sindaco di Roma Argan

La seconda giornata dei colloqui con il compagno Cunhal a Roma, dove, come è noto, si trova su invito del CC del PCI per una serie di colloqui che si concluderanno soltanto nella giornata di domani. È stata assai intensa. Il segretario del partito portoghese, prima di tenere una conferenza stampa dinanzi ad oltre un centinaio di giornalisti italiani e stranieri, si era incontrato stamane con il presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao. Più tardi, nella sede dei rispettivi gruppi parlamentari a Montecitorio, Cunhal ha avuto colloqui con i segretari del PCI, Bettino Craxi e del PSDI, Luigi Romita. Entrambi gli incontri, cui erano pre-

senti per il PSI anche il capogruppo parlamentare Vincenzo Balzamo e per il PSDI l'onorevole Nicolazzi e il direttore dell'Unità Ruggiero Puletti, sono durati un'ora.

Al termine della conferenza con il compagno Cunhal, il segretario del PSI, Craxi, ha fatto una breve dichiarazione, in cui afferma tra l'altro che «il tale questione è stato affrontato in modo cordiale i nostri punti di vista diversi. Comunque — ha detto ancora Craxi — desidero confermare che il colloquio è stato franco, cordiale e quindi anche utile».

Cunhal si è incontrato anche con il segretario del PRI Biasini e con il presidente

to informazioni dei compagni italiani durante i colloqui appena iniziati. Cunhal ha quindi detto che occorrono informazioni su tale iniziativa non spetta al suo partito. «Ma lei andrebbe a Madrid?». «Ripeto, non parteciperemo a questa iniziativa. Se ci saranno fatte delle proposte noi, come di consueto le considereremo. Non possiamo rispondere su situazioni che non si siano concretizzate».

La sua visita in Italia si giustifica uno «spostamento verso l'eurocomunismo? Cunhal ha risposto che «è difficile

Manifestano oggi a Torino i comunisti campani e piemontesi

I comunisti piemontesi e i comunisti campani si incontreranno nel pomeriggio di oggi al piazzale dello sport di Torino, per una manifestazione popolare che sarà presieduta dal compagno Gerardo Craxi.

«Piemonte e Campania: unità e lotta dei lavoratori per vincere la crisi», con il progresso del Mezzogiorno — questo lo slogan che simboleggia il senso della manifestazione. Vi parteciperanno i segretari regionali del PCI Adalberto Maniaco e Antonio Bassolino, il compagno di Torino Novelli, amministratore del Comune di Napoli.

ritratto

MA Luigi Bianchi, del «Corriere della Sera», ha un tratto di volto che è un tratto di storia. Un tratto di storia che non è un tratto di storia, ma un tratto di storia. Un tratto di storia che non è un tratto di storia, ma un tratto di storia. Un tratto di storia che non è un tratto di storia, ma un tratto di storia. Un tratto di storia che non è un tratto di storia, ma un tratto di storia.

«Dopo il divorzio, è stato interrogato con esemplare cortesia da direttore del «Resto del Carlino». Alfredo Pieroni, e dice: «Stamane, Arrigo Levi, moderatore Jader Jobaglia? Ci poniamo questa domanda perché, unico fra i colleghi degli altri giornali, Bianchi non si è limitato a riferire ciò che Berlinguer ha detto in un'intervista, ma ha aggiunto un commento di merito. Ma ce ne ha pentiti, pentiti, pentiti. Berlinguer ha detto in un'intervista, ma ha aggiunto un commento di merito. Ma ce ne ha pentiti, pentiti, pentiti. Berlinguer ha detto in un'intervista, ma ha aggiunto un commento di merito. Ma ce ne ha pentiti, pentiti, pentiti.

«Primo. Il segretario del PCI è soltanto «adesso». Ha detto Berlinguer con una d. què ci e parso di capire una cosa: che pure essi, i quali rappresentano una così cospicua parte della nostra opinione pubblica, non credono più a quel comunismo italiano insidiato, molito, tradito, che era diventato un rito di pingere. Ne siamo l'ultimo, soprattutto per l'anno scorso. Quanto alla sinistra quanto a Luigi Bianchi, il fatto che anche per un suo istante abbia potuto vedere un comunista «distaccato e rassegnato». Berlinguer o non Berlinguer che sia, ci dimostra che l'altra sera egli è andato a letto. Speriamo che abbia dormito bene.

Fortebraccio